

Verso le elezioni Polemica sulla scelta

Esclusa la lista «Fratelli d'Italia» È ricorso al Tar

La decisione della commissione mandamentale per il ritardo di un allegato

Daniela Spadaro

SOMMA VESUVIANA. La lista «Fratelli d'Italia» resta al momento fuori dalla competizione elettorale in attesa del ricorso al Tar del quale si dovrebbe conoscere l'esito entro pochi giorni. «Orfano» di una delle sue sei liste, dunque, il candidato Pasquale Piccolo per cui il sorteggio effettuato ieri in commissione mandamentale ha stabilito la prima posizione in alto a sinistra sulla scheda elettorale. I motivi dell'esclusione del partito locale della Meloni si erano paventati già al momento della presentazione, quando in Comune ci si era resi conto della mancanza di un documento, (l'allegato F, quello che collega la lista al candidato sindaco) che poi i responsabili fecero arrivare in municipio ben oltre le 12, termine ultimo per la consegna della documentazione. La commissione mandamentale di Sant'Anastasia ha deciso infine per l'esclusione, dopo varie ore di discussione. Ma non è detto che il Tar ratifichi la decisione. «È una follia che si escluda una lista, con tutti i documenti in regola, per un mero intoppo» - dice il deputato di FdI, Marcello Tagliatalata. Ed incalza, l'avvocato Piccolo, candidato sindaco: «Non è un errore sostanziale, l'intera documentazione è stata consegnata in tempo utile e i certificati elettorali era-

no all'interno del plico, ritengo che il tribunale regionale non avrà problemi nel riammettere la lista». Quanto ai responsabili locali del partito, scrivono sul profilo ufficiale facebook: «Accettiamo rispettosamente la decisione della commissione mandamentale, ma siamo convinti delle nostre ragioni». Se il Tar non dovesse ribaltare la situazione resterebbe tra i grandi esclusi il consigliere comunale uscente Vittorio De Filippo, capolista di Fratelli d'Italia. Intanto Piccolo aprirà ufficialmente la campagna elettorale la prossima domenica, in serata, in piazza Trivio. Il sorteggio di ieri alla mandamentale di Sant'Anastasia ha intanto stabilito che dopo Piccolo e le sue liste, in alto a sinistra sulla scheda elettorale (Progetto Somma, Udc-Ncd, Somma Protagonista, Noi Sud-Lista Cuore in quest'ordine), seguiranno Antonio Granato (Insieme per Somma, Noi Liberi, Alleanza per Somma, Giovani per Somma e per ultima Forza Italia), Ciro Sannino (Movimento 5 Stelle) e infine, in basso a destra, Giuseppe Auriemma (Pd, Somma Bene Comune, Psi).

Nell'attesa degli appuntamenti ufficiali dei competitor per il primo scranno di Palazzo Torino, arrivano le prime proposte, oltre che i programmi. E per il grillino Ciro Sannino propone il taglio allo «stipendio da sindaco», se dovesse essere lui, all'indomani del 25 maggio, a farcela: «Tetto massimo di duemila euro e il resto in pacchi spesa alle famiglie in difficoltà, tante piccole gocce possono creare un oceano».

Le reazioni Se i giudici amministrativi non ribaltano il verdetto resterà fuori il capolista De Filippo

Nell'attesa degli appuntamenti ufficiali dei competitor per il primo scranno di Palazzo Torino, arrivano le prime proposte, oltre che i programmi. E per il grillino Ciro Sannino propone il taglio allo «stipendio da sindaco», se dovesse essere lui, all'indomani del 25 maggio, a farcela: «Tetto massimo di duemila euro e il resto in pacchi spesa alle famiglie in difficoltà, tante piccole gocce possono creare un oceano».



Sant'Anastasia De Simone e Abete oggi in campo

I candidati alla carica di sindaco, Antonio De Simone e Lello Abete, apriranno entrambi la loro campagna elettorale questa sera alle 19. De Simone (Pd, Cd, Sant'Anastasia Adesso e Primavera Anastasiana) sarà al Centro Studi di Madonna dell'Arco con il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, e molti primi cittadini di centrosinistra del circondario. Abete (Sant'Anastasia in volo, Sant'Anastasia prima di tutto, Alleanza per Sant'Anastasia, Arcobaleno) ha scelto invece per il debutto, alla stessa ora, la sala del cinema Metropolitan di via D'Auria per presentare i suoi 64 candidati.

San Vitaliano

Monumenti e chiese riscoperti con gli alunni

Maggio all'insegna della cultura e dell'arte. Rivive l'antica Palmula. Alunni in veste di ciceroni fanno conoscere i monumenti, «Conosci e vivi la tua città?»: è la domanda diventata lo slogan dell'iniziativa che mira a coinvolgere l'intera cittadinanza. Si punta a sviluppare l'amore verso le proprie radici e il senso di appartenenza. I riflettori sono puntati sui palazzi antichi, le chiese e i preziosi arredi sacri. In campo scendono la Proloco, l'associazione La Fontana del

Villaggio con il patrocinio del comune. L'intento è di promuovere il progetto «Aprimi Sesamo» in collaborazione con l'agenzia dei comuni nolani con un occhio rivolto verso le tradizioni e la tutela del paesaggio e dell'ambiente. Si parte il primo maggio con una pedalata ecologica. L'appuntamento è in via Appia, a partire dalle 9. Venerdì 2 maggio, invece. La manifestazione entra nel vivo con la visita guidata ai palazzi storici e ai tesori della chiesa con il patrimonio di ex voti.

Alle 10 le scolaresche si ritroveranno nella chiesa della Congrega. Prevista la visita guidata al campanile e ai vecchi archivi. Il tour proseguirà con un'entusiasmante passeggiata per le vie del paese alla scoperta dei palazzi storici tra cui il portale del palazzo Avenia e dell'ex convento, ora comunità tutelare «Madre Maria Consiglia Addatis». Lo stesso programma è previsto anche per sabato

a. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Striano

Il voto Bocciata la lista dell'operaio in competizione per la poltrona in Municipio Fuori «Striano Libera», l'ira di Maccarone

Il motivo: in allegato non c'era l'elenco completo dei candidati Istanza per tornare in corsa

Mirella D'Ambrosio

STRIANO. Da 6 a 5 liste: le elezioni dei record (mai così tanti candidati) a Striano si arricchiscono di un altro colpo di scena. La lista di Aniello Maccarone, «Striano libera», è stata esclusa dalla competizione: la notizia è stata comunicata dagli uffici del giudice di Pace di Pompei, dove ieri sono stati effettuati i sorteggi per l'assegnazione degli spazi sulla scheda elettorale.

Maccarone e la sua lista sono stati esclusi per una irregolarità nella documentazione: avrebbero usato un modulo per la presentazione delle candidature diverso da quello ufficiale. In particolare, su uno dei moduli usati dagli esponenti di «Striano libera», la lista dei candidati non era presente. La notizia dell'esclusione ha suscitato clamore, ma ha anche indotto gli esponenti del gruppo di Aniello Maccarone a correre ai ripari: il candidato sindaco ha già annunciato un ricorso urgente, spiegando di essere pronto a dare battaglia per vedere. Maccarone è stato mandato ad un legale per tentare di essere riammesso.

Allo stato attuale, dunque, i candidati a sindaco in gara restano cinque: Antonio Gravetti (lista «Idea Comune»), Antonio Del Giudice («Avanti Striano»), Alfonso Serafino («Punto e a capo»), Vincenzo Coppola («Noi ci siamo»), ma la si-



tuazione potrebbe cambiare già nelle prossime ore. Maccarone è stato a lungo segretario cittadino del Pd e da tempo aveva fondato il movimento politico «Striano libera», sorto per chiedere un rinnovamento della classe politica locale. Anche lui, come gli altri, ha partecipato alle trattative per la composizione delle liste. Lunghi colloqui e tentativi di mettere insieme i vari movimenti che erano stati fondati, nati soprattutto dalla spaccatura del Pd e dalle divisioni interne all'amministrazione comunale. Ma nessun accordo è stato raggiunto e quello di Striano è diventato un caso: con poco più di 6mila elettori, i candidati alla carica di sindaco sono stati 6. Un record mitigato dalla notizia dell'esclusione. Resta, tuttavia elevato il numero di aspiranti sindaci di cui ricordiamo professioni ed espe-

Il caso Cinque restano ora in gara: Gravetti Serafino Del Giudice e Coppola

rienze. Il sindaco uscente Antonio Del Giudice, imprenditore del settore alimentare, che perde pezzi della passata amministrazione. Clamoroso lo strappo con il vicesindaco Santolo Sorvillo, che abbandona Del Giudice per candidarsi nella lista del leader dell'opposizione, Aristide Rendiina, architetto, che fu sconfitto da Del Giudice. Anche Antonio Gravetti, ingegnere elettronico, 5 anni fa si candidò a sindaco: ora ci riprova con un'altra lista civica. Vincenzo Coppola, impiegato Asl in pensione e già assessore e vicesindaco. Si affacciano per la prima volta nell'agone politico, invece, l'imprenditore Alfonso Serafino e, se il ricorso dovesse andare a buon fine, anche l'operaio Aniello Maccarone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giuseppe Vesuviano

Marocchino tenta di violentare una donna ucraina: arrestato

Pino Cerciello

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Tenta di stuprare una donna in strada ma è messo in fuga dalla stessa che richiama l'attenzione dei passanti grazie a urla e richieste di aiuto. Rintracciato dai carabinieri e riconosciuto dalla vittima, offre trecento euro ai militari per evitare il fermo. Viene però arrestato per violenza sessuale, lesioni personali e istigazione alla corruzione. Sono questi i capi d'accusa per un marocchino di quarantadue anni responsabile di una feroce aggressione ai danni di una operaia ucraina di trentuno anni che, oltre a difendersi ha avuto il coraggio di denunciare tutto ai carabinieri.

L'increscioso episodio è iniziato domenica sera verso le ventidue in via Giuseppe Amendola, una strada centrale di San Giuseppe Vesuviano che conduce direttamente in Piazza Garibaldi. La donna, intenta a rincarare, è stata affrontata e avvicinata dall'energumeno che approfittando della strada deserta in quel momento, l'ha spinta in un angolo iniziando subito a palpeggiarla e addirittura a toglierle alcuni vestiti di dosso. Le urla e la foga della vittima, che ha tentato di divincolarsi in ogni modo rimanendo anche ferita al volto dal balordo che voleva zittirla,



ha evitato il peggio. L'aggressore ha così mollato la preda dandosi alla fuga. Sul posto sono immediatamente giunti i carabinieri della locale stazione guidati dal maresciallo, Giuseppe Sannino che hanno dapprima soccorso la donna e poi raccolto tutti gli indizi per dare la caccia allo stupratore.

Ieri mattina l'epilogo della triste storia. I militari, al termine di mirate indagini, hanno rintracciato e fermato il cittadino marocchino. Condotto in caserma, e dopo essere stato riconosciuto dalla vittima, c'è stato il secondo colpo di scena che ha fatto scattare l'arresto. Nel corso delle formalità di rito ha offerto trecento euro ai carabinieri per evitare il fermo. E così è finito direttamente a Poggioreale con l'aggiunta dell'accusa di istigazione alla corruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA